JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

JLIS.it

Using correspondence to underline changes in a historiographical network. Ideas for an inter-archival analysis starting from the correspondence between Armando Sapori, Gino Luzzatto, Roberto S. Lopez and Angelo Sraffa*

Francesco Zavattoni[(a)]

a) Università degli Studi di Siena, https://orcid.org/0000-0001-5571-5431

Contact: Francesco Zavattoni, zavattonifrancescooo@gmail.com
Received: 5 August 2019; **Accepted:** 7 October 2019; **First Published:** 15 January 2020

ABSTRACT

The purpose of this study is to analyze some correspondence exchanges to surface links between recurrent entities found in documents, which form a complex network in which correspondents, books, articles and persons cited in the letters, quoted entities linked to academic world and the documents themselves are linked together.

The perspective of the multidimensionality of the environment in which sources are, which is composed by the *vertical dimension* – the correspondence containing the single documents -– and the *horizontal dimension* – represented by the links between the vertical dimensions – helps to proceed with the analysis of these inter-archival links. This analysis is made of two levels: the focus on correspondence (*distant reading*) and then on single document that is part of the correspondence (*close reading*). The correspondence between Armando Sapori and Gino Luzzatto was the starting point for the creation of the dataset, expanded with documents from correspondences between Roberto Sabatino Lopez and Gino Luzzatto, Armando Sapori and Lopez, Angelo Sraffa and Sapori. The results of network analysis make explicit the connections between the various entities: at the macro level they underline changes over time of correspondence, while at the micro level they highlight links between nodes within individual documents.

KEYWORDS

Correspondence; Inter-archival link; Multidimensionality; Network.

CITATION

Zavattoni, F. "Using correspondence to underline changes in a historiographical network. Ideas for an inter-archival analysis starting from the correspondence between Armando Sapori, Gino Luzzatto, Roberto S. Lopez and Angelo Sraffa." *JLIS.it* 11, 1 (January 2020): 106–129. DOI: 10.4403/jlis.it-12582.

* Vorrei ringraziare la dott.ssa Rossella De Pierro della Biblioteca comunale degli Intronati di Siena per la disponibilità avuta nei miei confronti durante la consultazione dell'archivio di Armando Sapori. Un ringraziamento va anche a Valeria Mogavero che, interpellata su precise tematiche, si è dimostrata estremamente disponibile e a Stefano Moscadelli, i cui interessi verso queste metodologie di studio sono stati uno sprone per la realizzazione del presente lavoro. Desidero anche ringraziare Giuliana Sapori, lettrice attenta e acuta osservatrice.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Introduzione

Il punto di partenza di questo contributo è il presupposto che gli storici dell'economia Gino Luzzatto e Armando Sapori fossero legati da uno stretto e complesso rapporto esplicato sotto molteplici sfaccettature, testimoniato dal corposo carteggio conservato nell'archivio di Armando Sapori presso la Biblioteca comunale di Siena.[1] Lavorando all'edizione del carteggio – contestualizzata da riflessioni più generali sulla dimensione archivistica con particolare riferimento all'epistolario dei due – l'attenzione si è progressivamente rivolta ad una serie di *entità ricorrenti*: ci si è accorti non solo che i due erano strettamente legati tra loro, ma attorno ad essi orbitavano persone, libri, articoli di riviste, progetti e istituzioni, il tutto a creare un piccolo universo.

La volontà di descrivere il contesto dello scambio di lettere in modo maggiormente rigoroso ha permesso di capire che le entità erano qualcosa di più di semplici satelliti ruotanti attorno a Luzzatto e Sapori, ma *nodi* significativi all'interno di una *rete* che s'intravedeva appena. L'obiettivo, quindi, è stato fin da subito quello di cercare di individuare queste tipologie di nodi uniti tra loro da una vastità di *legami* sfumati, appena nascosti sotto la superficie, che andavano esplicitati e visualizzati in modo vivido e quindi analizzati.

Nel cominciare a portare avanti questo obiettivo sono nate quasi naturalmente alcune riflessioni che sono presto diventate una mappa schematica sul come muoversi in un contesto ibrido tra analogico e digitale nello svolgimento della ricerca. In questo spazio multidimensionale – infatti – è stato importante tener conto della dimensione archivistica *verticale,* intesa come evoluzione temporale del singolo scambio epistolare, unita a quella *orizzontale*, che rappresenta i molteplici punti d'unione tra le diverse dimensioni verticali.

Lo strumento che permette di fruire in modo relativamente semplice dei risultati è la visualizzazione dei grafi, fotografie di questo piccolo universo a più dimensioni. La convinzione di chi scrive è che una "visualisation gives a clear overview of the multidimensionality" (Geerlings 2015, 65). Le entità ricorrenti – quindi – saranno i *nodi*, uniti tra loro tramite *link* a formare un network, o meglio, i networks. Le istantanee, come si vedrà, sono state scattate seguendo un percorso di ricerca che, nel cercare di individuare i legami orizzontali, segue un approccio top-down-top: dall'obiettivo grandangolare del carteggio si restringe il campo arrivando alle lettere. In ultimo, unendo le due prospettive, si cercherà di offrire un punto di vista che tenga conto di entrambe le tipologie di dati analizzate.

Archivio, carteggi, dataset

Negli anni Trenta, proprio mentre uomini come Gino Luzzatto e Armando Sapori davano da lavorare al servizio postale del Regno d'Italia, così scriveva Giorgio Cencetti, applicando la nozione di *vincolo archivistico* al carteggio: "Una lettera (la quale, a differenza di una pagina o di un capitolo di un libro, ha indubbiamente la sua autonomia) è legata per natura alle precedenti e alle susseguenti" (Cencetti 1937, 4). La frase evoca l'immagine del *concatenamento* di documenti, su cui per ora ci si soffermerà (il "per natura" verrà brevemente ripreso più avanti). Il fatto che lo scambio di corrispondenza vada a creare una *stratificazione verticale necessaria* tra documenti facenti parte dello stesso archivio è dato

[1] Sul quale si veda Zavattoni 2017.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

per assodato. Parlando di corrispondenza, però, dal nome singolare viene da passare al plurale: quasi naturalmente si pensa a due archivi, ma non solo: "la corrispondenza pone normalmente in contatto due persone – e tale legame bipolare viene di solito mantenuto nelle edizioni –, ma il consolidarsi di rapporti stabili e ramificati consente di utilizzarla quale strumento per tenere in relazione un numero più elevato d'individui" (Giorgi e Moscadelli 2019, 125).

Fermo restando, quindi, che il vincolo tra le carte di uno stesso archivio sussiste, al fine di effettuare alcune particolari ricerche è possibile allargare la prospettiva su piani diversi, arrivando a descrivere un complesso ecosistema di archivi spesso in contatto tra di loro.

Come già anticipato – infatti – oltre al normale sedimentarsi di documenti uniti dal *vincolo verticale* – in questa sede ci si limita ad osservarli per quanto riguarda i carteggi – esiste una serie di *legami orizzontali* che collegano diversi epistolari tra di loro sotto più livelli d'analisi. Vedremo, ad esempio, che Armando Sapori e Gino Luzzatto hanno in comune numerosi corrispondenti: il che crea legami tra i due archivi.

Non ci si vuole spingere ad affermare che "non si può più ragionare in verticale" (Valacchi 2018, 16), ma che ai fini di alcune tipologie di ricerca constatare la presenza di numerosi legami orizzontali tra le diverse stratificazioni verticali è assai utile: il passo successivo è quello di studiarli utilizzando metodi e tecniche come la *Network analysis*. Come si potrà immaginare, questa metodologia quali-quantitativa e parzialmente computazionale è estremamente malleabile e trova applicazioni in diversi campi di ricerca, come quello storiografico e archivistico: "in the course of the past two decades, network analysis has begun to develop from a fringe theory into an established methodology in historical research" (Rollinger, e Düring, Stark, Gramsch-Stehfest 2017, V).[2]

È importante precisare che l'obiettivo della *historical social network analysis* è quello di inserire le fonti archivistiche in un contesto relazionale e porre, quindi, l'accento sull'interdipendenza dei *nodi* che sono uniti tra loro attraverso *link*. Del resto, questa metodologia – che nella pratica si serve di rappresentazioni grafiche delle relazioni tra dati archivistici – ben si confà alla natura del documento epistolare, la cui caratteristica essenziale è quella di creare legami.

Certo, non si parlerà più di legami *necessari* e quindi *a priori* molto forti come quelli che si creano tra documenti uniti dal *vincolo* nel senso 'cencettiano' del termine, ma comunque un legame più o meno stretto – la cui consistenza viene analizzata e definita *a posteriori* – viene a crearsi anche tra i documenti epistolari e quelli provenienti da unità archivistiche diverse.

È interessante notare il fatto che una prospettiva di questo tipo mette il digitale al servizio dell'analogico: permette di "coniugare il digitale con l'enorme patrimonio culturale che continua ad esistere in tutta la sua analogica fisicità" (Valacchi 2008, 1) e di cui, così facendo, si facilita lo studio e la fruizione. La dialettica tra analogico e digitale, poi, può essere intesa non solamente come utile strumento e metodologia di studio: ci sembra che questa brevissima riflessione possa in qualche modo ricollegarsi con quanto scritto da Federico Valacchi sul *polo archivistico*. I legami verticali e orizzontali sono sì in una dimensione fisica e virtuale, ma andando più nel profondo si scorge un'altra accezione

[2] Oltre alle opere citate in questo contributo si veda la pagina web http://historicalnetworkresearch.org/bibliography/#Network%20Theory (visitata il 31 luglio 2019), che raccoglie una ricchissima bibliografia sull'argomento. Da segnalare in ambito archivistico e biblioteconomico l'interessante progetto SNAC (Social Networks and Archival Context) consultabile al sito https://snaccooperative.org/ (pagina visitata il 31 luglio 2019), che esplicita i *legami orizzontali* esistenti tra fondi archivistici conservati da numerose istituzioni.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

della dimensione orizzontale, che può essere prerogativa e presupposto delle altre e che può rientrare nel concetto di "modello culturale" inteso come una "rete che mette in comunicazione diversi soggetti, come spazio di condivisione istituzionale e scientifica e, potremmo dire, come vero e proprio laboratorio per la costruzione di nuovi modelli conservativi" (Valacchi 2013, 307).

Nella pratica, *analisi a più livelli* dei legami orizzontali significa porre l'attenzione sia sull'epistolario che sul singolo documento facente parte di un carteggio. L'analisi degli epistolari di Armando Sapori e di Gino Luzzatto sono stati i punti di partenza per la creazione del dataset. Nel portare avanti la prima parte della ricerca è stato applicato l'approccio *distant reading* alla dimensione archivistica. L'obiettivo è stato quello di "generate an abstract view by shifting from observing textual content to visualizing global features of a single or of multiple text(s)" (Jänicke, e Franzini, Cheema, Scheuermann 2015, 2).

I dati raccolti sono stati incrociati per trovare i legami orizzontali: i corrispondenti in comune.

L'analisi dei punti d'unione tra dimensioni verticali è stata effettuata anche a livello microscopico: in questo caso il *percorso orizzontale* si traccia a livello di *close reading*, cioè analizzando i singoli documenti. In essi sono stati rintracciati riferimenti ricorrenti alle stesse *entità* all'interno di alcune lettere appartenenti a diversi scambi di corrispondenza. Si vedrà che, in quello che potremmo chiamare un apparente 'paradosso del microscopico', così facendo si inserisce il livello verticale in un contesto potenzialmente molto ampio che ben rende l'idea della complessità dei legami archivistici orizzontali. Come si capirà, si tratta di due approcci diversi ma tendenti allo stesso obiettivo: "the approach of distant reading aims to visualize or map the structure of more letters by applying digital tools. Close reading, on the other hand, is the in-depth reading of the content of the letter, which is also known as the equivalent of traditional research methods" (Van Vugt 2017, 36).

In entrambi i casi è stata creata un'elaborazione grafica delle letture grazie al tool Gephi, programma opensource per la visualizzazione e l'analisi dei network.[3]

I limiti pratici della ricostruzione del network prendono avvio anche da problematiche legate agli archivi presi in considerazione. Questo ci permette di tornare brevemente sul "per natura" della frase di Cencetti, in quanto oltre a integrare orizzontalmente il concetto di vincolo è anche possibile ri-problematizzarlo a livello verticale partendo da riferimenti pratici. Degli archivi di Armando Sapori e di Gino Luzzatto – e quindi anche delle rispettive abitudini conservative rivolte all'epistolario – si è parlato altrove,[4] tuttavia in questa sede preme ricordare i comportamenti antitetici dei due storici nei confronti dei loro archivi: l'attenzione conservativa di Sapori e lo scarto differito e reiterato di Luzzatto.[5] Per quanto riguarda il primo – ma lo stesso discorso si potrebbe fare *alla rovescia* per Luzzatto – sappiamo che "l'archivio di Armando Sapori è il risultato di un 'progetto conservativo consapevole', che può spingerci a dire che siamo di fronte a un modo particolare messo in atto da uno

[3] Si veda Bastian, Heymann e Jacomy 2009.

[4] Sull'Archivio Armando Sapori, attualmente conservato presso la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena (d'ora in avanti denominata BCS), si veda Moscadelli 2018. L'archivio di Gino Luzzatto è conservato presso la Biblioteca di economia dell'Università Ca' Foscari di Venezia (d'ora in avanti denominata BEC Ca' Foscari). Si vedano Zalin 1994 e Mazzotti 2005.

[5] Per i comportamenti conservativi di Sapori si veda Moscadelli 2018. Sui massicci scarti differiti subiti dall'archivio di Gino Luzzatto si vedano Zalin 1994, 416, con riferimento a "quanto venne presumibilmente distrutto nel settembre del '43», allorquando egli dovette "riparare in tutta fretta a Roma". Un altro riferimento a Luzzatto, che in occasione del trasloco avvenuto nelle prime settimane del 1964 viene descritto come un "vecchio signore intento allo sgombero, scartando e mandando al macero dei quintali di carta diventata inutile", si legge ancora ivi. Ulteriori riferimenti agli scarti si trovano in Milone 1965 e Rossi 1965, 164.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

studioso, non digiuno di pratica archivistica, di lasciarci una propria ulteriore autobiografia, una 'narrazione di sé', la quale andasse ad accompagnare, integrare e arricchire le due edite a stampa durante il corso della vita" (Moscadelli 2018, 33).[6] Se Armando Sapori, come ha fatto notare Stefano Moscadelli, è un attento costruttore della propria memoria, non sarebbe più appropriato – almeno in questo caso – parlare di *vincolo geneticamente modificato* piuttosto che di *vincolo naturale*?
Al di là di questa suggestione archivistico-biologica, i comportamenti dei soggetti produttori hanno influito sulla creazione del dataset – che nella prima parte dell'analisi risulterà in certi casi 'sbilanciato' verso Sapori.

Triangolazioni intermittenti

Nel perseguire l'obiettivo di offrire prima di tutto una visione panoramica nell'ottica *distant reading*, il primo passo è stato quello di effettuare l'analisi degli epistolari di Gino Luzzatto e Armando Sapori per estrapolare una serie di informazioni relative ai corrispondenti e alla quantità di lettere scambiate.[7]
Il passo successivo è stato quello di incrociare i metadati con lo scopo di esplicitare il contesto dello scambio epistolare tra i due storici dell'economia, trovandone i corrispondenti in comune: "les réseaux de métadonnées permettent par exemple de replacer un échange de correspondance entre deux individus dans le contexte de tous les échanges que ces personnes entretiennent par ailleurs avec d'autres correspondants" (Grandjean 2018, 80–81). Si tratta, ovviamente, di una semplificazione della realtà: i metadati raccolti, proprio per la loro tipologia, sono stati messi in dialogo utilizzando un *single layer approach*: "single-layered networks can only support one type of node per network" (Van Vugt 2017, 32), nel nostro caso i corrispondenti.
Se si 'scompone' la rete della figura 1, in cui i nodi sono i corrispondenti e i link i legami epistolari, si noterà che essa è composta da una serie di *triangoli* in cui i vertici sono Luzzatto, Sapori e un corrispondente in comune. Questa particolarità, ovviamente, è dovuta al fatto che le informazioni sono state raccolte esclusivamente dagli archivi di Luzzatto e Sapori. Sarebbe sicuramente interessante riuscire a raccogliere metadati relativi ai carteggi degli altri nodi e arricchire così il quadro, esplicitando un numero maggiore di link, ma soffermandosi sui nodi, comunque, già ora emerge la traccia di un network particolarmente interessante: i legami che si creano attorno ai due fuochi li uniscono a una serie di personalità ben note del mondo accademico e storiografico italiano, d'oltralpe e anche d'oltreoceano.

[6] I riferimenti sono agli scritti autobiografici Sapori 1946 e Sapori 1971.
[7] L'epistolario di Luzzatto è consultabile grazie al lavoro di O. Marzotti, pubblicato online sul sito http://virgo.unive.it/lanaro/Omar%20-%20Arch.%20Luzzatto%20-%20Catalogo/luzzatto%20catalogo/Serie/Serie.htm (visitato il 21 luglio 2019). Per lo studio della corrispondenza di Armando Sapori, il cui archivio non è inventariato, un utilissimo punto di partenza per la ricerca è stato l'elenco dei corrispondenti redatto da Giuliana Sapori, disponibile presso la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online

DOI: 10.4403/jlis.it-12582

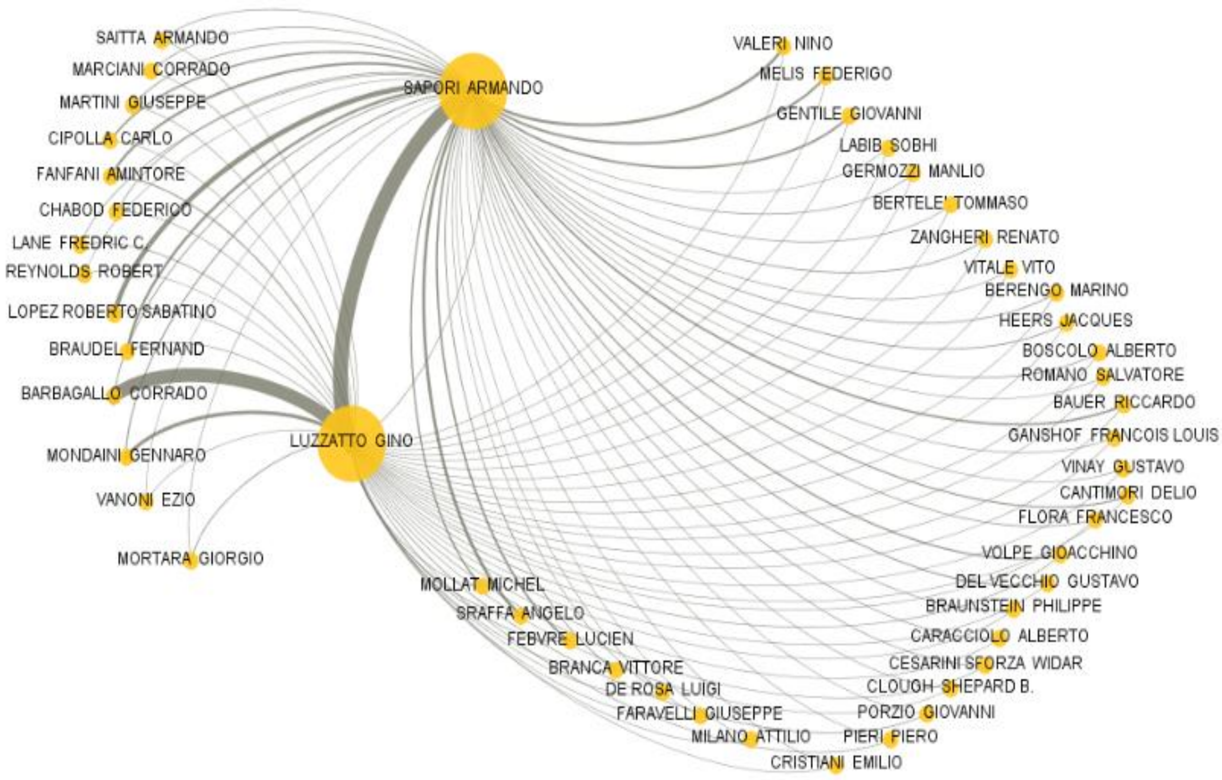


Fig. 1. Network totale (1926-1976): 49 nodi, 96 link.

Ulteriori riflessioni, poi, nascono se si tiene conto della dimensione temporale, e quindi di quella che abbiamo chiamato *evoluzione verticale* degli scambi epistolari.

Le figure 2, 3 e 4 rappresentano i cambiamenti nel tempo dei legami epistolari. Lo scopo è stato quello di rendere conto anche dei possibili mutamenti su base cronologica dei contatti, oltre che dell'intensità di scrittura. La suddivisione in tre differenti periodi, che rappresentano differenti fasi e comportamenti di scambio di corrispondenza, è nata come ipotesi in seguito alle suggestioni arrivate dall'analisi del singolo carteggio Sapori-Luzzatto e, come si noterà, è stata poi confermata dai grafi rappresentanti le informazioni raccolte. È a questo livello d'analisi che alcune delle triangolazioni scompaiono per poi riapparire, diventando, quindi, *intermittenti*. Questo avviene, comunque, in una generale tendenza all'aumento del numero di link.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

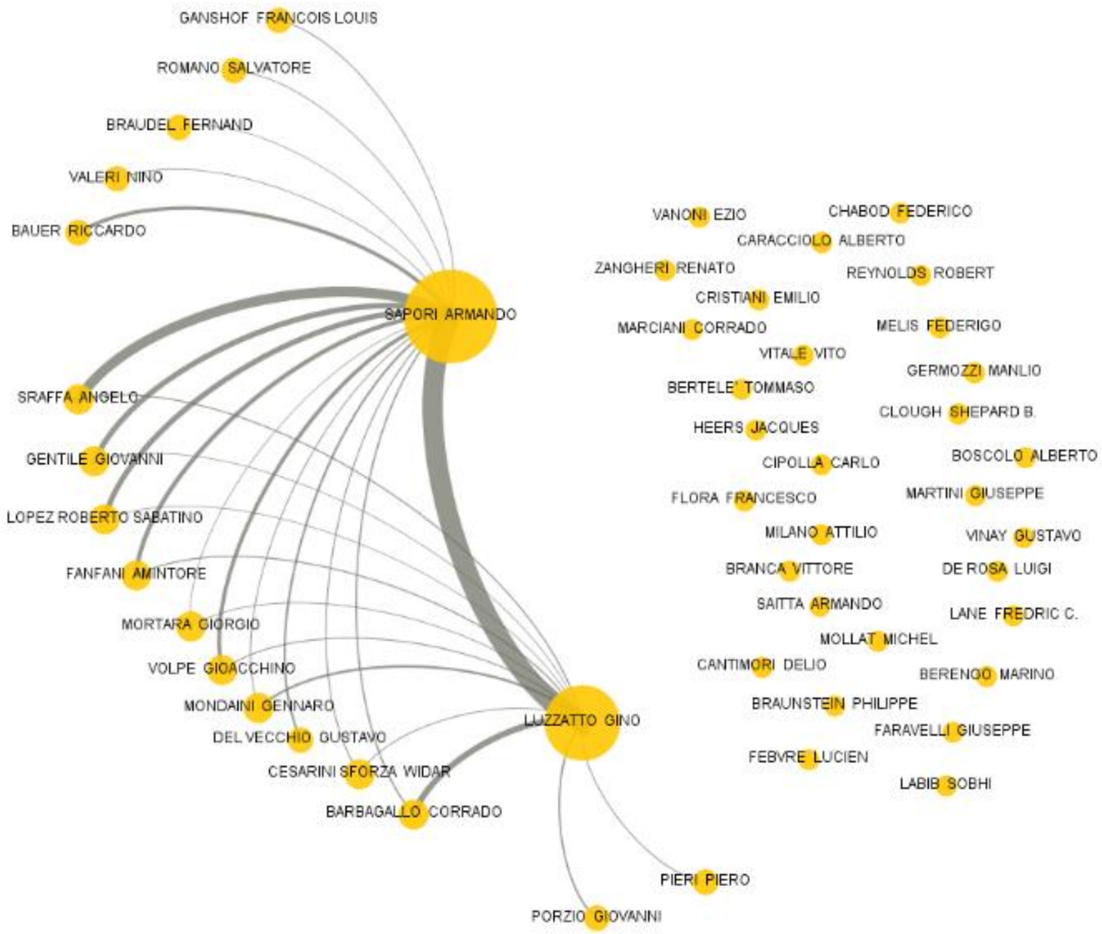


Fig. 2. Network pre-guerra (1926-1940): 49 nodi, 27 link

Nello specifico, la figura 2 rappresenta i legami epistolari esistenti nel periodo pre-guerra. Anche qui siamo di fronte al crearsi di una serie di triangolazioni, che però sono in numero circoscritto. Potremmo affermare che in questi anni siamo di fronte a una rete a livello embrionale che, come si vedrà, si strutturerà sempre più dopo una parentesi durante gli anni della guerra. Più della metà dei nodi, infatti, non possiede legami: molti studiosi che in futuro saranno corrispondenti di Gino Luzzatto e Armando Sapori, in questi anni, rimangono delle *monadi* isolate. Da notare anche il fatto che una serie di nodi possiede esclusivamente un solo legame, il che significa che i contatti esistono solo con uno studioso. È interessante notare i link che legano Gino Luzzatto e Armando Sapori con Giovanni Gentile e Angelo Sraffa, entrambi connessi ad ambienti bocconiani.[8] Anche se per quanto

[8] Per una descrizione autobiografica di Armando Sapori sull'Università Bocconi, con particolare riferimento all'ingresso di Sapori all'Università milanese si veda Sapori 2018. Si noti che una ulteriore triangolazione, qui non esplicitata, sarebbe quella Sapori-Sraffa-Gentile, testimoniata ad es. dalla lettera di Sraffa a Sapori datata Milano, 5 dicembre 1932 in cui – peraltro – si leggono notizie sull'ingresso di Sapori alla Bocconi: "Carissimo amico, sono molto lieto della sua accettazione alla Bocconi ed il collega Gentile me ne aveva parlato a Roma" (Moscadelli e Paldino 2018, 264).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

riguarda Gino Luzzatto in questi anni non emergono testimonianze archivistiche sui contatti con la storiografia d'oltralpe – probabilmente a causa del già ricordato scarto – è interessante osservare i legami che già sussistono con importanti nomi: Corrado Barbagallo, Gennaro Mondaini, Roberto Sabatino Lopez e Amintore Fanfani, che torneranno anche in futuro.

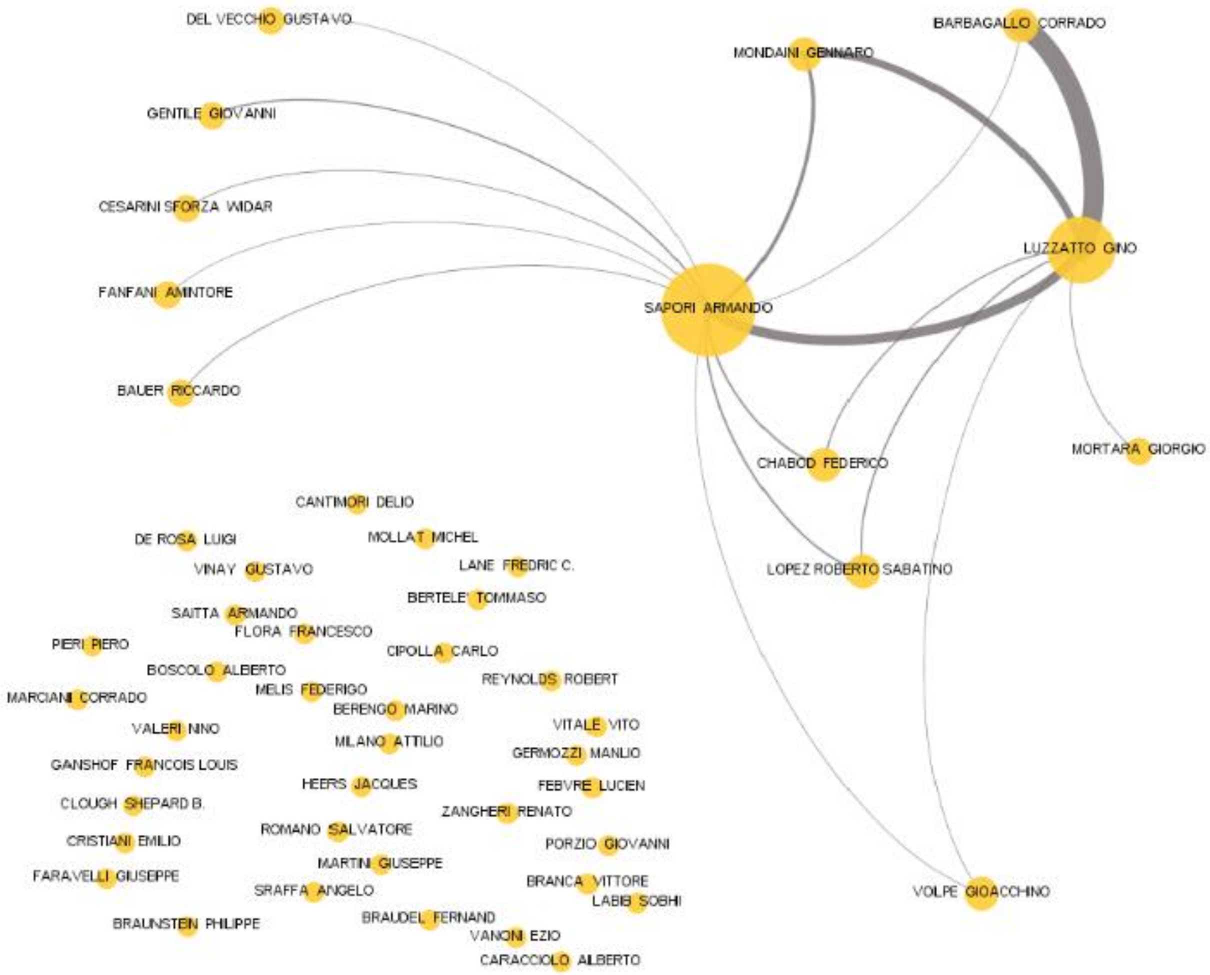


Fig. 3. Network durante la Guerra (1940-1945): 49 nodi, 17 link

Osservando il grafo della figura 3 – che rappresenta i legami epistolari esistenti durante la guerra – ci si accorge del fatto che è avvenuta una contrazione: i nodi con due o più legami sono solo sette.
Sulla struttura del grafo influiscono sicuramente le fonti riguardanti Luzzatto: al di là dei già più volte richiamati scarti differiti, in questi anni emergono sicuramente meccanismi di selezione a livello archivistico che riflettono quello umano dovuto alla difficile situazione vissuta da Luzzatto in quanto ebreo, tanto che nel 1944 fu addirittura costretto a fuggire dalla sua Venezia per non essere rastrellato e deportato. Da notare il fatto che, però, al di là di quegli "amici che non scrivono più, o che non si fanno più vedere" (Mogavero 2018, 121), rimangono ugualmente alcuni intensi legami – oltre ovviamente ad Armando Sapori – con Corrado Barbagallo e Gennaro Mondaini, cui li accomuna la

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

comune esperienza alla "Nuova Rivista Storica", che peraltro in questi anni versava "in uno stato di crescente persecuzione e quasi di semiclandestinità" (Casali 1980, 183).[9]
Un altro doppio legame che sopravvive, anche se rispetto ad altri in misura meno intensa dal punto di vista quantitativo, è quello che si instaura con Roberto Sabatino Lopez, che verrà approfondito in seguito.

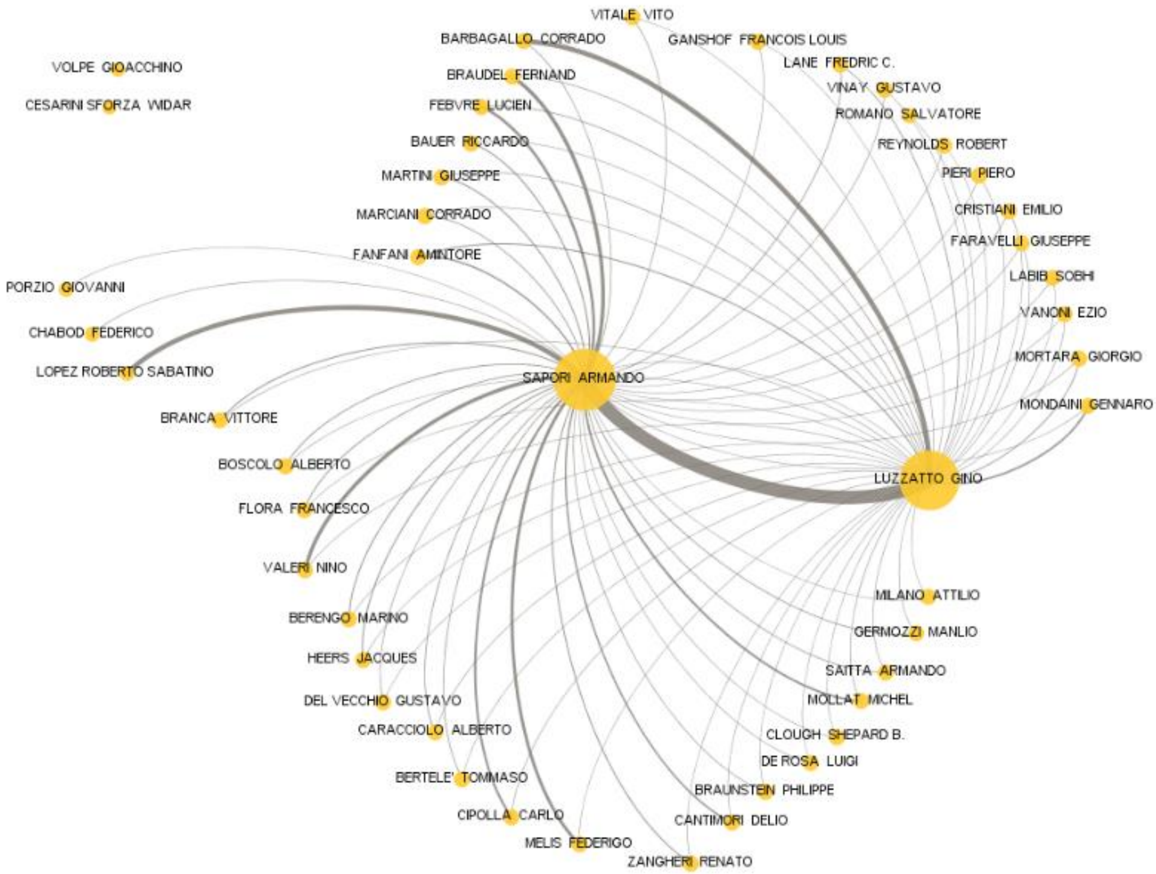


Fig. 4. Network post-guerra (1945-1976): 47 nodi, 84 link

Il grafo della figura 4 rappresenta l'*esplosione dei contatti* avvenuta nel dopoguerra: le monadi si allacciano (o riallacciano). Ad esclusione di pochi, infatti, i nodi posseggono almeno due link. Da notare il fatto che nell'archivio di Gino Luzzatto non sia rimasta traccia di contatti epistolari mantenuti in questi anni con Roberto Sabatino Lopez, nodo che, come si è visto, fino ad ora era sempre apparso tra i corrispondenti in comune a formare uno dei triangoli maggiormente significativi.

[9] Si noti ancora quanto scritto in Casali 1980, 183 con riferimento agli scambi epistolari: "la corrispondenza di Barbagallo e Luzzatto con gli altri collaboratori della rivista è dal 1937 sotto inesorabile censura".

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Rimangono, poi, due monadi senza legami: Widar Cesarini Sforza e Gioacchino Volpe.[10]
In generale, comunque, in questi anni si viene a creare un reticolo strutturato e definito, fenomeno spiegabile sicuramente anche grazie alle vicende biografiche di Armando Sapori e Gino Luzzatto, entrambi storici di chiara fama internazionale e con alto riconoscimento accademico.[11]
Come accennato sopra, sarebbe interessante e utile approfondire il lavoro di ricerca analizzando i carteggi dei corrispondenti in comune, indirizzando l'analisi verso quelli che ora risultano essere i legami più consistenti e duraturi.[12] Altra interessante prospettiva potrebbe essere quella di analizzare i legami esistenti tra storici italiani e d'oltralpe, con particolare riferimento alla scuola delle "Annales", partendo dagli archivi e dalla corrispondenza e, attraverso la metodologia qui delineata, esplicitarne la consistenza e la tipologia.[13]
Questo lavoro di macroanalisi epistolare, poi, è anche utile come euristica per la seconda parte di questo percorso: "distant reading makes it possible to find the right places where to close-read" (Van Vugt 2017, 49). Laddove le fonti lo permettono, infatti, è d'obbligo spingersi nel micro-universo del singolo documento, che permette di ottenere numerose informazioni sull'entità dei legami esplicitati a livello di epistolario.

Andando nel profondo

Nella prospettiva di approfondire e andare oltre alle triangolazioni, si torna a parlare di *entità ricorrenti* spostandosi nel campo del singolo documento epistolare: come si è già accennato, infatti, "quantitative network analysis methods are most valuable when combined with qualitative research and close reading of the primary sources" (McShane 2018, 22). Ora l'obiettivo è quello di "tirer le réseau directement du contenu des documents" (Grandjean 2018, 78), dove il contenuto non è composto solamente da persone legate ad altre persone. Altre tipologie di entità, infatti, entrano a far parte del network, la lettera è ora considerata a tutti gli effetti come un nodo della rete, ma non solo: essa è un contenitore di nodi e uno dei mezzi tramite cui si vengono a creare legami. Se, infatti, non è il mezzo esclusivo per la creazione di legami, nel suo contenuto è possibile trovare le informazioni riguardanti ulteriori link che vanno costituendosi secondo altre modalità.[14]

---

[10] L'assenza di legami nel dopoguerra con Widar Cesarini Sforza si potrebbe spiegare alla luce del fatto che, sebbene continuò a insegnare a Roma fino al 1956, lo storico del diritto fu fascista della prima ora e tra principali dottrinari del corporativismo fascista. Si veda Tarello 1980. Discorso complesso – per l'intersecarsi di orizzonti politici e storiografici – meriterebbe la figura di Gioacchino Volpe. Si veda, tra gli altri, Turi 1978.
[11] Gino Luzzatto divenne rettore dell'Università Ca' Foscari nel 1945, carica che tenne fino al collocamento a riposo avvenuto nel 1953. Armando Sapori divenne rettore dell'Università Bocconi nel 1952 e mantenne questa carica fino al pensionamento del 1967.
[12] Ad esempio, meriterebbero sicuramente approfondimenti i legami che si vanno a creare con Federigo Melis, Corrado Barbagallo e Gennaro Mondaini.
[13] I legami instauratisi tra storici italiani come Armando Sapori e Gino Luzzatto con importanti figure della storiografia legate alla rivista "Annales" come Michel Mollat, Fernand Braudel e Lucien Febvre sono stati oggetto delle ricerche di Aymard 2005; Franceschi 2018; Moretti 2018.
[14] Nelle lettere di questi carteggi, ad esempio, sono numerosi i riferimenti ad articoli, volumi, citazioni e recensioni: legami indiretti tra persone che s'instaurano attraverso la produzione scientifica. Le reti di citazioni in articoli scientifici, ad esempio, sono state oggetto di numerose ricerche applicate a studi riguardanti molteplici campi d'indagine. Si vedano, tra gli altri Barabasi 2004 e Asatani, e Mori, Ochi, Sakata 2018. Si veda, inoltre, il tool CitNetExplorer, nato dal progetto omonimo dell'Università di Leiden https://www.citnetexplorer.nl/ (visitato il 21 luglio 2019).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Ora il termine *stratificazione* acquisisce un ulteriore significato: non si riferisce più esclusivamente al sedimentarsi di documenti, ma alle diverse tipologie di entità, che corrispondono ai diversi livelli del grafo comunicanti tra loro: "multi-layering enhances the interoperability of data, allowing the user to explore the network from multiple configurations and changing perspectives" (Van Vugt 2017, 49). Questa tipologia di grafo – sicuramente più complessa – è utilizzata al fine di essere più aderenti alla realtà: "the reason why multilayered networks are predominantly used in social sciences is because it presents a more accurate description of real systems" (Van Vugt 2017, 31).
I dati raccolti – infatti – sono stati suddivisi in più categorie: documento-lettera, corrispondenti, persone citate nella lettera, opere citate nella lettera ed entità legate al mondo accademico e di produzione storiografica, categoria in cui rientrano riferimenti a case editrici, istituzioni universitarie e ad avvenimenti come i concorsi. Ad esse corrispondono diversi colori: il documento-lettera è rappresentato in blu, i nodi che rappresentano i corrispondenti sono rossi, le persone citate nella lettera sono rappresentate in giallo, alle opere citate nella lettera corrisponde il colore verde ed alle 'entità accademico-storiografiche' corrisponde il celeste.
I documenti in cui sono stati reperiti i dati non si limitano alla sola edizione critica parziale del carteggio Sapori-Luzzatto: ci si è avvalsi delle edizioni critiche del carteggio tra Angelo Sraffa e Armando Sapori e di quello tra Roberto Sabatino Lopez e Gino Luzzatto.[15] Sono state analizzate, inoltre, due lettere inedite provenienti dal carteggio Sapori-Lopez.[16]
Le lettere analizzate sono in totale undici. Come si vedrà, i link testimoniano la presenza di *legami orizzontali* che si vengono a creare tra documenti di carteggi diversi in quanto in essi sono presenti le stesse entità o entità che si riferiscono a particolari tematiche e avvenimenti.
Nella fattispecie, le entità attorno a cui ruotano i principali contenuti dei documenti analizzati sono tre: il volume *La crisi delle compagnie mercantili dei Bardi e dei Peruzzi* di Sapori, il concorso per la cattedra di Storia economica bandito dall'Università di Genova nel 1936 e Roberto Sabatino Lopez, emigrato negli Stati Uniti nel 1940, e le vicende a lui legate.

[15] Per il carteggio Sapori-Sraffa si veda Moscadelli e Paldino 2018. Per il carteggio Lopez-Luzzatto si veda Mogavero 2018.
[16] Si tratta delle lettere datate Madison, 22 luglio 1940 e 10 aprile del 1946; si vedano infra le note 32 e 36.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

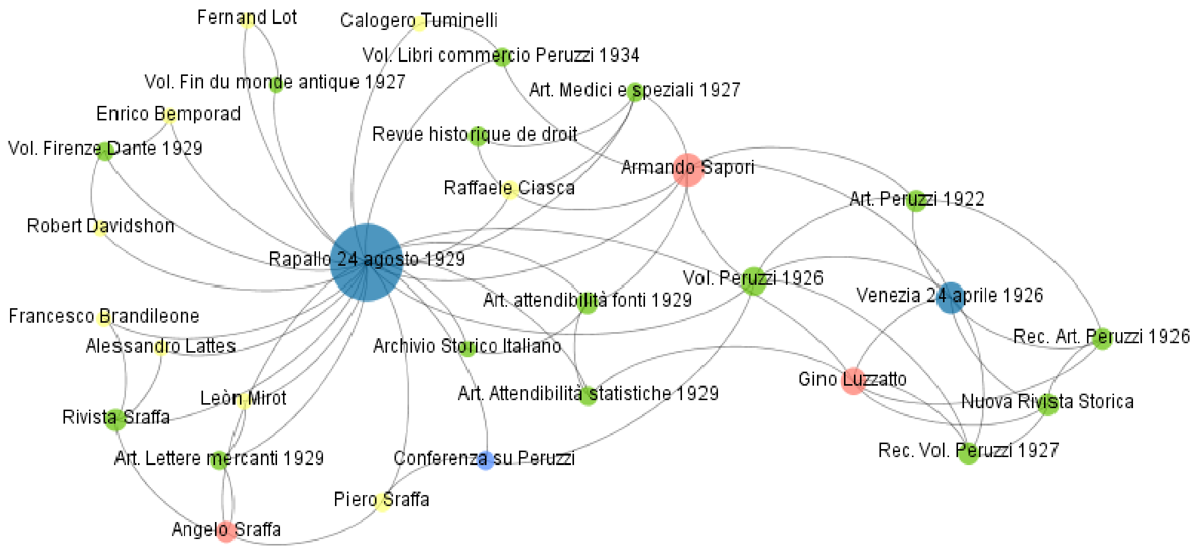


Fig. 5. Lettera di Gino Luzzatto ad Armando Sapori (Venezia, 24 aprile 1926)[17] e lettera di Angelo Sraffa ad Armando Sapori (Rapallo, 24 agosto 1929)[18]

La figura 5 rappresenta la rete creata unendo i dati estrapolati da una lettera scritta da Angelo Sraffa ad Armando Sapori – in cui è citato Gino Luzzatto – e una lettera scritta ad Armando Sapori da Gino Luzzatto. Come si può vedere, esse sono dense di riferimenti bibliografici. In particolare, numerosi nodi originati dalle due lettere prese in considerazione si riferiscono all'argomento 'Peruzzi' e potremmo dire che il nodo da cui hanno origine i link che *uniscono* le due lettere è proprio il volume di Sapori *La crisi delle compagnie mercantili dei Bardi e dei Peruzzi* (Sapori 1926). Siamo, infatti, agli inizi della lunga carriera storiografica di Sapori, in cui egli si concentra su fonti archivistiche relative a questa compagnia fiorentina.

Altri nodi rappresentano alcuni dei feedback del mondo storiografico alle prime produzioni scientifiche di Sapori – con particolare riferimento al volume sopracitato –, come le recensioni di Luzzatto sulla "Nuova Rivista Storica" e il riferimento a Piero Sraffa, figlio di Angelo, che tiene una conferenza sul libro di Sapori al Trinity College di Cambridge.[19] Com'è noto, in quegli anni di argomenti *Peruzziani* se ne parlò molto: non solo "la pubblicazione de *La crisi delle compagnie mercantili* rappresentò un *turning point* nel percorso scientifico di Armando Sapori" (Franceschi 2018, 82), ma "stando alle reazioni di colleghi e interlocutori, anche uno snodo negli studi sulla mercatura italiana medievale" (Moscadelli e Paldino 2018, 210). Quella che è stata chiamata da Sapori

[17] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 27.10. Le opere citate nella lettera sono: Sapori 1922; Sapori 1926; Luzzatto 1926; Luzzatto 1927.

[18] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 30.31. Le opere citate nella lettera sono: Sapori 1929; Luzzatto 1929; Sapori (a cura di) 1934; Lot 1927; Davidsohn 1929; Mirot e Lazzareschi 1929; Latouche 1929; Ciasca 1927; Sapori 1926.

[19] Per notizie sulla conferenza tenuta da Piero Sraffa il 14 maggio 1929 al Trinity college di Cambridge, si veda quanto scritto in Moscadelli e Paldino 2018, 250, nota 169: "per mezzo dell'archivio digitale di Piero Sraffa (*Sraffa Archive:* https://janus.lib.cam.ac.uk/db/node.xsp?id=EAD%2FGBR%2F0016%2FSRAFFA), realizzato dal Trinity College di Cambridge, è possibile consultare nella sezione D 2 (*Lectures*), all'interno del fascicolo 6, gli appunti di Piero relativi a "I banchieri fiorentini nel '200" e risalenti al 14 maggio 1929, contenenti espliciti richiami ai testi di Sapori".

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

stesso una "complicazione quasi internazionale"[20] contribuì – infatti – a farlo conoscere in ambienti storiografici d'Italia e d'oltralpe, questo non esclusivamente per i presunti debiti contratti dalla Corona d'Inghilterra: al di là di questa *reclame* il volume fu molto apprezzato e tra i tanti studiosi italiani e non solo che ne lodarono il valore ricordiamo, oltre a Luzzatto e Sraffa, alcuni grandi nomi come quelli di Giuseppe Prato, Luigi Einaudi, Arturo Segre, Frederick Powicke, Henri Pirenne, Henri Laurent, Clemens Bauer, Henri Sée, Georges Bourgin e Marc Bloch.[21]
Da notare nella missiva di Sraffa, infine, un riferimento alla annunciata pubblicazione dell'edizione dei *Libri di commercio dei Peruzzi*.[22] Sappiamo infatti che "Sraffa faceva da mediatore con Tumminelli" (Moscadelli e Paldino 2018, 217) della casa editrice Treves per far ottenere a Sapori un contratto per la pubblicazione, che avverrà solo nel 1934: "nonostante le insistenze di Sraffa, il volume sui libri dei Peruzzi tardò ad essere pronto per la stampa" (Moscadelli e Paldino 2018, 218).

[20] Per la ricostruzione autobiografica sulle alle vicende legate volume citato si veda Sapori 1971 (1946), 205–211, capitolo 19, "*Una complicazione quasi internazionale*".
[21] Per una trattazione esaustiva della tematica qui solamente accennata si vedano Franceschi 2018, 82–86 e Moscadelli e Paldino 2018, 209–220.
[22] Sapori (a cura di) 1934.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

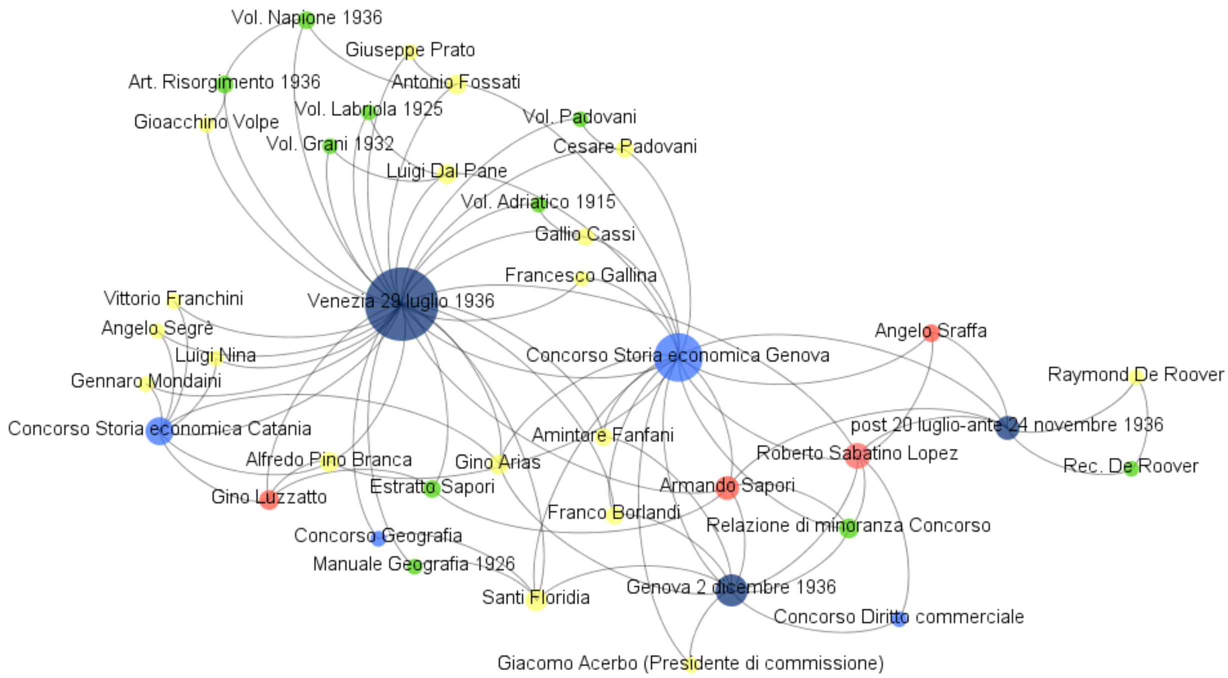


Fig. 6. Lettera di Angelo Sraffa ad Armando Sapori (post 20 luglio - ante 24 novembre 1936),[23] lettera di Gino Luzzatto ad Armando Sapori (Venezia, 29 luglio 1936),[24] lettera di Roberto Sabatino Lopez ad Armando Sapori (Genova, 2 dicembre 1936)[25]

La figura 6 rappresenta tre missive scambiate nel 1936. I corrispondenti sono Angelo Sraffa, che cita Lopez nella lettera inviata a Sapori, Roberto Sabatino Lopez, che scrive ad Armando Sapori, e Gino Luzzatto, che scrive a Sapori una lettera in cui, tra gli altri, cita il Lopez.

Nel grafo troviamo una serie di nomi che verranno a più riprese nominati insieme: "co-citations appear when two persons are mentioned together in the same letter; if the number of these co-citations is high, that is if they are cited together in many letters, it suggests that there is a strong link between these persons"(Van Vugt 2017, 7). Nel nostro caso questo succede in un lasso di tempo circoscritto: il legame forte va a crearsi tra i giudici, i concorrenti e – potremmo dire – 'gli spettatori' durante lo svolgimento del "famoso – famigerato – concorso bandito nel 1936 dall'Università di Genova per la

[23] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 81.1. Probabilmente il riferimento nella lettera è a una promessa recensione di uno dei lavori dello storico Raymond De Roover, peraltro recensito da Roberto Sabatino Lopez sulle pagine della Rivista diretta da Sraffa. Si veda quanto scritto in Moscadelli e Paldino 2018, 276, nota n. 244: nella "Rivista del diritto commerciale e del diritto generale delle obbligazioni", 35 (1937), parte I, p. 232 venne edita una recensione di R. S. Lopez a R. De Roover, *Le livre de comptes de Guillaume Ruyelle, changeur a Bruges (1369)*, Bruges, Imprimerie Vercruysse-Vanhove, 1934 (estratto dagli "Annales de la Societé d'Emulation de Bruges")".

[24] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 81.1. Le opere citate nella lettera sono: Floridia 1926; Cassi 1915; Labriola 1925; Dal Pane 1932; Fossati 1936; Volpe 1936.

[25] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 81.1. Il riferimento nella lettera è alla Relazione di minoranza scritta da Sapori e Filippo Carli; si veda infra, nota 27.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

cattedra di Storia economica" (Moretti 2018, 122), in cui Sapori è tra i membri della commissione giudicatrice.

I nomi dei concorrenti si possono trovare nelle lettere di Lopez, uno dei partecipanti al concorso, ma principalmente nelle lettere inviate da Luzzatto a Sapori, che peraltro lo informano del fatto che ha "avuto contatti con parecchi dei concorrenti (oltre a P[ino] B[ranca], Borlandi, Lopez, Dal Pane), i quali tutti si aspettano da me una parola di aiuto".[26] Lo studioso veneziano, infatti "giocava in parte, nelle lettere a Sapori, la carta dell'understatement, e di una presunta marginalità accademica; ma era in realtà osservatore lucido e bene informato, e attore non trascurabile" (Moretti 2018, 107). Del resto, egli, esterno ai lavori della commissione ma comunque attento alla 'geografia' delle cattedre, tentava di agire assieme a Sapori "nel tentativo di salvaguardare la natura e la consistenza scientifica della disciplina" contro "le troppo dirette ingerenze partitiche" (Moretti 2018, 123).

Se da un lato l'esito del concorso non fece giustizia a quelli che secondo Sapori erano più meritevoli – tanto che lo stesso Sapori e Filippo Carli, uno degli altri membri, stesero una relazione di minoranza[27] – l'occasione fu l'incipit di un lungo rapporto di amicizia tra Sapori e Lopez, che da parte sua già in questi anni era in contatto con Sraffa e Luzzatto.

E proprio lo stretto rapporto che si va costituendo tra Sapori, Lopez e Luzzatto è il retroterra dei legami inter-archivistici esplicitati con l'analisi di altre lettere, rappresentati nella figura 7. Le missive sono scambiate tra gli inizi del 1940 e la metà del 1946: si tratta di anni 'caldi', specialmente per Lopez e Luzzatto che – com'è noto – erano entrambi di religione ebraica. Come si può notare dalla data topica delle missive, Lopez nel 1940 è finalmente riuscito ad arrivare a Madison, negli Stati Uniti, e scrive sia a Sapori che a Luzzatto descrivendo il nuovo mondo in cui si trova.[28] Come già accennato, Luzzatto nel 1944 sarà costretto a fuggire dalla sua Venezia alla volta di Roma per sfuggire ai rastrellamenti; qui sarà ospitato da Raffaele Ciasca.[29]

Dall'analisi dei documenti emergono la lucidità e la lungimiranza di Luzzatto, che, con il fronte da poco spostato a nord della capitale, può continuare a pensare al futuro ed in particolare alle cattedre di Storia economica di Venezia e Roma. Le pianificazioni universitarie strategiche, poi, continueranno nell'immediato dopoguerra, nei mesi in cui – presumibilmente – Lopez deve scegliere se rimanere negli Stati Uniti o tornare in Italia. Scrivendogli, Luzzatto offre il suo aiuto e quello di Sapori: "se io e Sapori conteremo qualche cosa la prima cattedra che sia messa a concorso sarà certamente per te. Resta soltanto il dubbio se sia consigliabile di lasciare in questi anni l'America per l'Italia".[30] I dubbi di Luzzatto saranno confermati: com'è noto, la scelta di Lopez sarà quella di rimanere negli Stati Uniti.

[26] Oltre a questa citata, datata Venezia, 12 settembre 1936 e quella rappresentata nel grafo (Venezia, 29 luglio 1936), i nomi compaiono in altre missive di Luzzatto scritte in questi mesi (Venezia, 25 ottobre 1936, Venezia, 1° novembre 1936, Venezia, 26 novembre 1936).

[27] Riguardo allo svolgimento del concorso e alla stesura della Relazione di minoranza si veda quanto scritto in Sapori 1971(1946), 279–292, cap. 26, "Il concorso di Genova", con particolare riferimento a pagina 288, dove Sapori parla della relazione di minoranza scritta con l'obiettivo di salvare la "dignità e tutelare il decoro scientifico dei concorrenti veramente meritevoli".

[28] Per approfondimenti biografici sull'emigrazione di Lopez e l'arrivo negli Stati Uniti si veda Mogavero 2018. Si veda anche Guglielmotti 2017.

[29] Per una ricostruzione delle vicende romane di Ciasca e Luzzatto si veda Ciasca 1965.

[30] Lettera di Gino Luzzatto a Roberto Sabatino Lopez datata Venezia, 1° dicembre 1945. Si veda infra, nota 35.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Forse Luzzatto – da parte sua – sentiva già la decisione nell'aria, scrive così a Sapori: "Ho avuto due lunghe lettere di Lopez, che temo finirà per restare in America".[31]

In generale, ciò che colpisce maggiormente è il fatto che anche in un periodo così turbolento i *main topics* di queste lettere rimangano gli studi e la situazione universitaria e più in generale quella legata alla ricerca storiografica non solo italiana, ma anche francese e statunitense: come succede per Luzzatto e Sapori sia a livello di epistolario che di singolo documento, anche "le lettere che Luzzatto e Lopez si scambiano rinviano continuamente a questo circuito internazionale e agganciano senza sosta altri corrispondenti e altre lettere"(Mogavero 2018, 120).

[31] Lettera di Gino Luzzatto ad Armando Sapori datata Venezia, 20 dicembre 1945. Si veda infra, nota 36.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

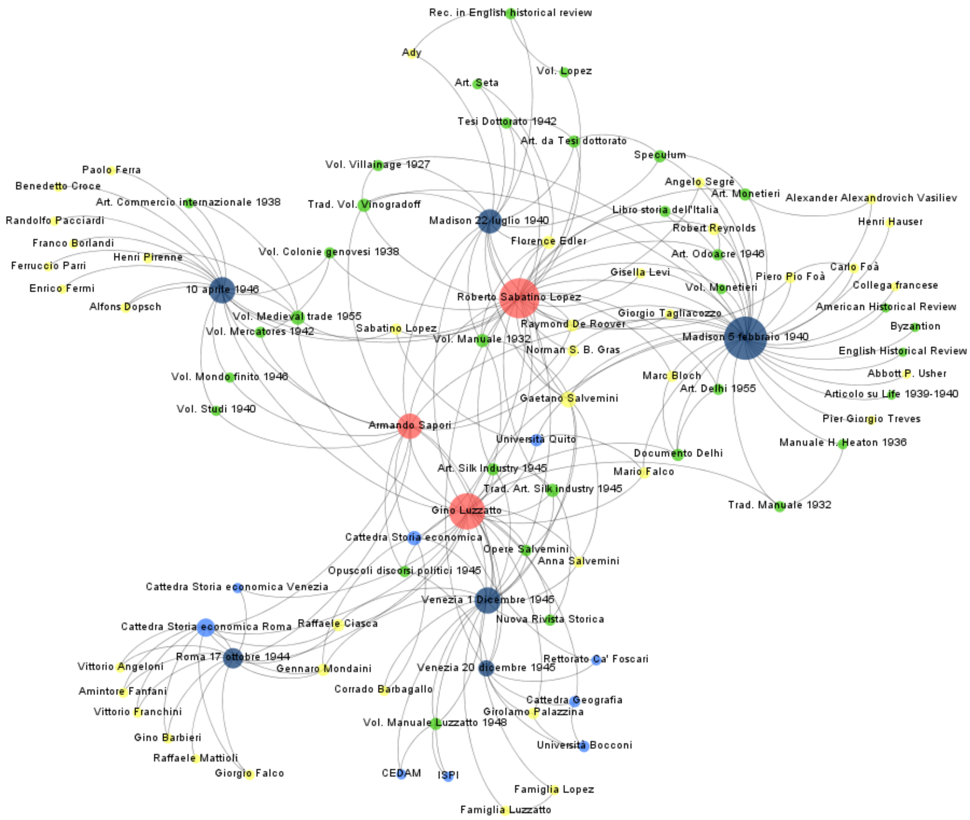


Fig. 7. Lettera di Roberto Sabatino Lopez a Gino Luzzatto (Madison, 5 febbraio 1940),[32] lettera di Roberto Sabatino Lopez ad Armando Sapori (Madison, 22 luglio 1940),[33] lettera di Gino Luzzatto ad Armando Sapori (Roma, 17 ottobre 1944),[34] lettera di Gino Luzzatto a Roberto Sabatino Lopez (Venezia, 1 dicembre 1945),[35] lettera di Gino Luzzatto ad Armando Sapori (Venezia, 20 dicembre 1945),[36] Lettera di Roberto Sabatino Lopez ad Armando Sapori (10 aprile del 1946)[37]

[32] Collocazione: BEC Ca' Foscari, Archivio Luzzatto, VII.7. Citato nella lettera si trova Reynolds e Lopez 1946. Per quanto riguarda i riferimenti al *magazine*, si legge in Mogavero 2018, 46, nota n. 39: "Potrebbe trattarsi verosimilmente di *War in Pictures. Germans Beat British-French in the First Week of Propaganda*, "Life", 7 (1939), n. 12, 18 settembre, p. 15 oppure di *America's Shipment of Planes to Allies May Decide Outcome of War*, "Life", 8 (1940), n. 2, 8 gennaio, pp. 11-15". Sul "documento di Delli", si legge ancora ibid., nota n. 41: "Il documento scoperto, collazionato e donatogli da Luzzatto fu però solo vari anni dopo integralmente pubblicato da Lopez, *Venezia e le grandi linee dell'espansione commerciale nel secolo XIII*, in *La civiltà veneziana del secolo di Marco Polo*, Fondazione Cini-Sansoni, Venezia-Firenze 1955, pp. 37–83 di cui costituisce l'appendice, pp. 63-83, poi ristampato con il più aderente titolo *Da Venezia a Delhi nel Trecento*, in Id., *Su e giù per la storia di Genova*, cit., pp. 137-159".

[33] Collocazione: BCS, Archivio Armando Sapori, 27.06. Il riferimento nella lettera scioglie i dubbi della Mogavero sulla traduzione del volume del Vinogradoff commissionata da Sapori a Lopez: si tratta di Vinogradoff 1927. Altro riferimento è a Lopez 1942.

[34] Collocazione: BCS, archivio A. Sapori, 61.2.

[35] Collocazione: Lopez papers. Le opere citate nella lettera sono: Luzzatto 1948; Lopez 1945.

[36] Collocazione: BCS, Archivio A. Sapori, 27.10. I riferimenti nella lettera sono agli opuscoli politici di Sapori, trascrizioni di alcune conferenze tenute nel 1945: Sapori 1945a; Sapori 1945b; Sapori 1945c; Sapori 1945d.

[37] Collocazione: BCS, Archivio Armando Sapori, 27.06. Le opere citate nella lettera sono: Sapori 1942; Sapori 1946; Sapori 1938; Lopez 1941; Lopez 1938 (il volume è citato in Sapori 1942, 28).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Sempre nell'ottica di rendere espliciti questi 'rinvii' e cercando di offrirne rappresentazioni sempre più nel dettaglio, è possibile pensare di tracciare i link tra tutte le lettere analizzate, unendo così i grafi delle figure 5, 6 e 7. Se si vuole creare un quadro ancor più particolareggiato, poi, si può tornare a prendere in considerazione ciò che si è detto e visto sopra, riguardo ai corrispondenti in comune tra Luzzatto e Sapori, alcuni dei quali sono citati nelle lettere analizzate (figure 2, 3 e 4).

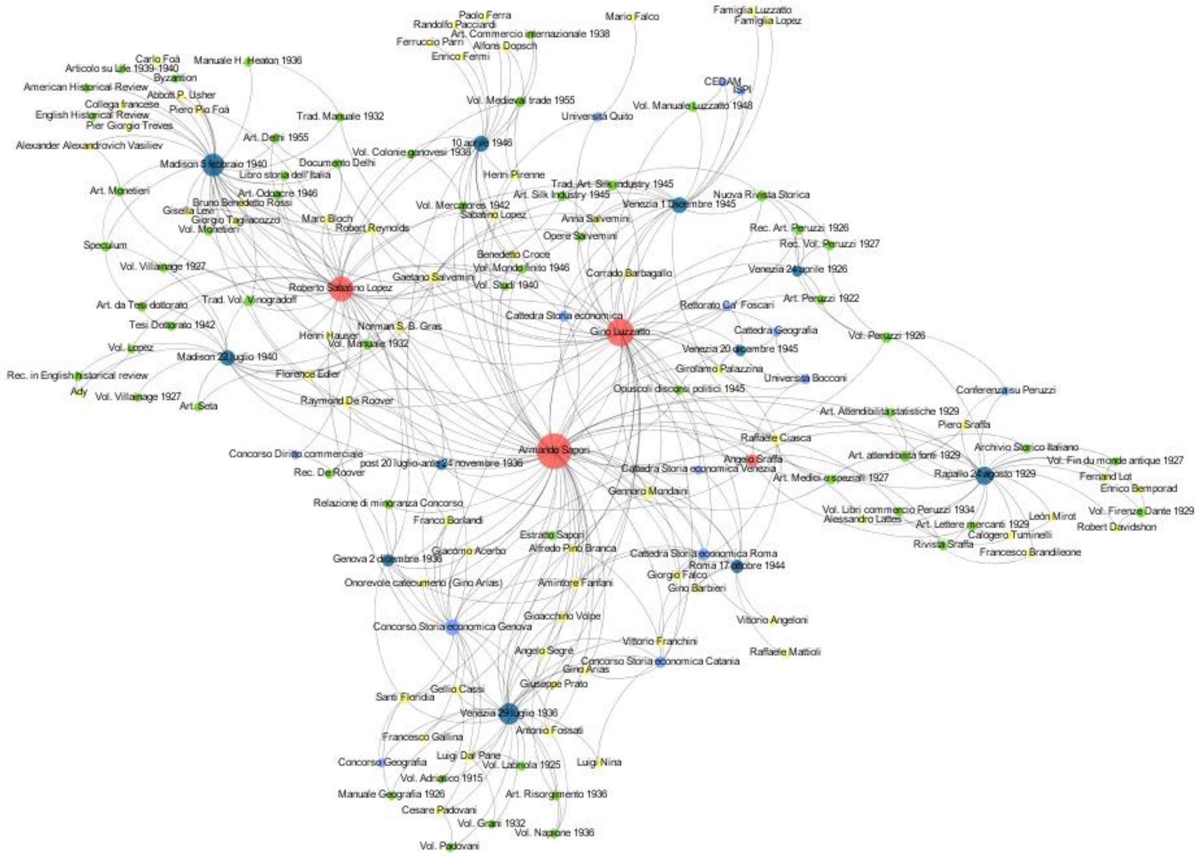


Fig. 8. Grafo riassuntivo, unione di distant e close reading

Così facendo si unisce il frutto delle analisi svolte secondo l'approccio *distant* e *close reading*: unendo i dati viene a crearsi un unico grafo complesso (figura 8), ricchissimo di link e d'informazioni ma che, nonostante questo, non si avvicina alla descrizione della realtà. Raggiungere questo obiettivo, infatti, sarebbe impossibile, e del resto non ci si era proposti di perseguirlo: "we do not find any complete representation of reality, as any representation is an abstraction: maps, tables and narratives use changing scales and successive focuses to build a composit – some would say cubistic – image" (Lemercier 2015, 287).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Conclusioni

Andando sempre più nel profondo, emerge un quadro complesso: la singola lettera analizzata contiene al suo interno un piccolo ecosistema, che a sua volta è legato ad altri ecosistemi che fanno parte dello stesso bioma. Nel nostro caso, mettere in comunicazione tra loro i documenti archivistici ha permesso di cogliere l'esistenza di una rete storiografica mutevole e malleabile, che si andrà a strutturare e consolidare negli anni e che stringe le sue maglie e crea o rafforza legami attorno ad avvenimenti specifici, come pubblicazioni con relativi commenti e recensioni, i concorsi e – più in generale – la 'geografia' delle cattedre. Numerosi esponenti della neonata storiografia economica italiana sono fin dal primo dopoguerra già in stretto contatto sia tra di loro che con studiosi di area francese e statunitense, contatti che s'intensificheranno nel dopoguerra, quando si verrà a creare una rete sempre più fitta e strutturata.

Grazie anche a queste suggestioni archivistico-computazionali, dunque, si può cominciare a ragionare sopra questi *clusters storiografici nazionali* in contatto tra loro, il cui studio approfondito potrebbe essere svolto tramite una collaborazione che porti alla co-costruzione e all'analisi dei dataset. Come è stato già messo in luce, infatti, questa analisi a livello embrionale ha dei limiti e le suggestioni teoriche da sole non bastano: "computer power having made it easier to require and quickly obtain any possible view of a network or network indicator, but not magically removed the necessity and difficulty of, first, abstracting information from sources and, second, inventing partial representation of historical data suited to add to our understanding of past situations"(*Ibid.*). Siamo, però, sicuri del fatto che almeno il gap riguardante le fonti potrebbe essere colmato attraverso ulteriori approfondimenti dell'analisi su entrambi i livelli, *verticale* e *orizzontale*. A livello di *distant reading*, sarebbe necessario arricchire il dataset, analizzando altri epistolari e andare oltre alle triangolazioni. Di conseguenza, anche il *close reading* meriterebbe più focus che integrino le scelte d'analisi fatte in questa sede, utili per esemplificare diverse tipologie di legami costruiti attraverso lo strumento-lettera. Si capirà, quindi, il perché dell'esigenza di avviare collaborazioni di ricerca: uno studio di questa tipologia, volto a esplicitare le reti, prevede l'analisi di una grande mole di dati archivistici spesso fisicamente lontani tra loro.

Comunque, al di là dei contenuti specifici delle lettere e dell'utilizzo della corrispondenza legato a scopi pratici, crediamo che esempi di questo tipo permettano di cogliere – e questo è più che mai esplicito per quanto riguarda il rapporto Sapori-Luzzatto – un motivo profondo e al contempo semplice, ma spesso dato per scontato, che spinge alla creazione di legami di corrispondenza. Questo scopo è intrinsecamente legato alla natura umana che tende a instaurare relazioni in senso lato, e si traduce nel considerare "un carteggio non solo come strumento, ma anche come 'fine'" (Giorgi e Moscadelli 2019, 152).

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Riferimenti bibliografici

Opere citate nelle lettere analizzate

Asatani, Kimitaka, e Junichiro Mori, Masanao Ochi, Ichiro Sakata. 2018. "Detecting trends in academic research from a citation network using network representation learning." *PLoS ONE* 13. DOI: https://doi.org/10.1371/journal.pone.0197260.

Aymard, Maurice. 2005. "Luzzatto, le Annales e il rinnovamento della storia economica europea nella prima metà del '900." In *Gino Luzzatto storico dell'economia, tra impegno civile e rigore scientifico*, a cura di Paola Lanaro, Venezia: Ateneo, 99:75–95.

Barabàsi, Albert L. 2004. *Link. La nuova scienza delle reti*. Torino: Einaudi.

Bastian, Mathieu, e Heymann Sebastien, Jacomy Mathieu. 2009. "Gephi: an open source software for exploring and manipulating networks. International AAAI Conference on Weblogs and Social Media." Ultimo accesso 21 luglio 2019: https://www.informatik.unileipzig.de/~stjaenicke/Survey.pdfhttps://www.aaai.org/ocs/index.php/ICWSM/09/paper/view/154.

Casali, Antonio. 1980. *Storici italiani fra le due guerre: La Nuova Rivista Storica, 1917-1943*. Napoli: Guida.

Cencetti, Giorgio. 1937. "Sull'archivio come «Universitas rerum»." *Archivi* 4:3-13.

Ciasca, Raffaele. 1965. "Un anno con Luzzatto." *Nuova rivista storica*, 49:137–144.

Franceschi, Franco. 2018. "Armando Sapori e la storiografia internazionale." In *Armando Sapori*, a cura di Stefano Moscadelli e Marzio A. Romani, 73–100. Milano: Università Bocconi Editore.

Geerlings, Lonneke. 2015. "A Visual Analysis of Rosey E. Pool's Correspondence Archives. Biographical Data, Intersectionality, and Social Network Analysis." *Proceedings of the First Conference on Biographical Data in a Digital World 2015*, edited by Serge Braake, Antske Fokkens, Ronald Sluijter, Thierry Declerck, Eveline Wandl-Vogt. Ultimo accesso il 21 luglio 2019: http://ceur-ws.org/Vol-1399/.

Giorgi, Andrea, e Stefano Moscadelli. 2019. "«Leggo sempre volentieri le lettere del vostro bravo corrispondente». Reti di persone e istituzioni nelle corrispondenze di storici ed eruditi nei decenni centrali dell'Ottocento." In *Erudizione cittadina e fonti documentarie. Archivi e ricerca storica nell'Ottocento italiano (1840-1880)*, a cura di Andrea Giorgi, Stefano Moscadelli, Gian Maria Varanini, Stefano Vitali, 71–165. Firenze: Firenze University Press.

Grandjean, Martin. 2018. "Les réseaux de la coopération intellectuelle (La Société des Nations comme actrice des échanges scientifiques et culturels dans l'entre-deux-guerres)." Tesi di dottorato, Università di Losanna.

Guglielmotti, Paola. 2017. "Roberto Sabatino Lopez." In *Dizionario biografico degli italiani*. Ultimo accesso 21 luglio 2019: http://www.treccani.it/enciclopedia/roberto-sabatino-lopez.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Lemercier, Claire. 2015. "Formal network methods in history: why and how?" *Social Networks, Political Institutions, and Rural Societies*, Brepols. Ultimo accesso 21 luglio 2019. DOI: 10.1484/M.RURHE-EB.4.00198.

Mazzotti, Omar. 2005. "L'archivio Luzzatto: un profilo." In *Gino Luzzatto storico dell'economia, tra impegno civile e rigore scientifico*, a cura di Paola Lanaro, 151–160. Venezia: Ateneo.

McShane, Bronagh A. 2018. "Visualising the Reception and Circulation of Early Modern Nuns' Letters." *Journal of Historical Network Research* 2:1–25.

Milone, Ferdinando. 1965. "Gino Luzzatto: l'uomo." *Nuova rivista storica* 49:1–12.

Mogavero, Valeria. 2018. "«A Ca' Foscari c'era un maestro»: nascita di un'amicizia nelle lettere di Gino Luzzatto e Roberto Lopez." *Venetica* 55:115–52.

Moretti, Mauro. 2018. "Attorno ad Armando Sapori: reti accademiche e storiografiche." In *Armando Sapori*, a cura di Stefano Moscadelli e Marzio A. Romani, 101–124. Milano: Università Bocconi Editore.

Moscadelli, Stefano. 2018. "Armando Sapori: la biografia e l'archivio." In *Armando Sapori*, a cura di Stefano Moscadelli e Marzio A. Romani, 3–35. Milano: Università Bocconi Editore.

Moscadelli, Stefano, e Assuntina Paldino. 2018. "Il carteggio tra Angelo Sraffa e Armando Sapori conservato presso la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena. Edizione, con un'appendice di lettere di Piero Sraffa." *Bullettino senese di storia patria* 125:202–288.

Rollinger, Christian, e Marten Düring, Martin Stark, Robert Gramsch-Stehfest. 2017. "Editors' Introduction." *Journal of Historical Network Research* 1:I–VII. DOI: doi.org/10.25517/jhnr.v1i1.19.

Rossi, Ernesto. 1965. "Il nostro Luzzatto." *Nuova rivista storica* 49:160–65.

Sapori, Armando. 1926. *La crisi delle compagnie mercantili dei Bardi e dei Peruzzi*. Firenze: Olschki.

____. 1971. *Armando Sapori ricorda, I: Mondo finito*. Milano-Varese: Istituto editoriale cisalpino.

____. 1971. *Armando Sapori ricorda, II: Cose che capitano*, Milano-Varese: Istituto editoriale cisalpino.

____. 2018. "La mia esperienza alla Bocconi", a cura di Stefano Moscadelli e Giuliana Sapori. In *Armando Sapori*, a cura di Stefano Moscadelli e Marzio A. Romani, 157–196. Milano: Università Bocconi Editore.

Sapori, Armando (a cura di). 1934. *I libri di commercio dei Peruzzi*. Milano: Treves.

Stephan, Jänicke, e Greta Franzini, Muhammad F. Cheema, Gerik Scheuermann. 2015. "On Close and Distant Reading in Digital Humanities: A Survey and Future Challenges." In Borgo, Rita, e Fabio Ganovelli, Ivan Viola, *Eurographics Conference on Visualization. State of The Art Report.* Ultimo accesso 21 luglio 2019: https://www.informatik.uni-leipzig.de/~stjaenicke/Survey.pdf.

Tarello, Giovanni. 1980. "Widar Cesarini Sforza." In *Dizionario biografico degli italiani*. Ultimo accesso 21 luglio 2019: http://www.treccani.it/enciclopedia/widar-cesarini-sforza.

Turi, Gabriele. 1978. "Il problema Volpe." *Studi Storici* 19:175–186.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

Valacchi, Federico. 2008. *L'archivio digitale come bene culturale*. Ultimo accesso 21 luglio 2019: http://eprints.rclis.org/11673/.

____. 2013 "Poli archivistici e trasformazioni del modello conservativo. Il caso del polo archivistico del Fermano." *Il capitale culturale. Studies on the Value of Cultural Heritage* 7:305–314.

____. 2018. *Archivio: concetti e parole*. Milano: Editrice Bibliografica.

Van Vugt, Ingeborg. 2017. "Using Multi-Layered Networks to Disclose Books in the Republic of Letters." *Journal of Historical Network Research* 1:25–51. DOI: doi.org/10.25517/jhnr.v1i1.7.

Zalin, Giovanni. 1994. "Lettere di Luigi Einaudi nell'epistolario di Gino Luzzatto (1937-1946)." *Nuova rivista storica* 78:415–438.

Zavattoni, Francesco. 2017. "«Caro Sapori, intanto diamoci del tu, come avremmo dovuto fare già da un pezzo». Edizione critica del carteggio tra Armando Sapori e Gino Luzzatto (1926-1945)." Tesi di laurea magistrale, Università degli studi di Siena. Ultimo accesso 21 luglio 2019: https://www.academia.edu/37771949/_Caro_Sapori_intanto_diamoci_del_tu_come_avremmo_dovuto_fare_gi%C3%A0_da_un_pezzo_._Edizione_critica_del_carteggio_tra_Armando_Sapori_e_Gino_Luzzatto_1926-1945_.

____. Di prossima pubblicazione. "Allievo, maestro: due storici e il loro carteggio." *Ricerche storiche*.

Opere citate nelle lettere analizzate

Cassi, Gallio. 1915. *Il mare Adriatico: sua funzione attraverso i tempi*. Milano: Hoepli.

Ciasca, Raffaele. 1927. *L'arte dei medici e speziali nella storia e nel commercio fiorentino dal secolo XII al XV*. Firenze: Olschki.

Dal Pane, Luigi. 1932. *La questione del commercio dei grani nel Settecento in Italia*. Milano: Vita e Pensiero.

Davidshon, Robert. 1929. *Firenze ai tempi di Dante*, trad. di E. Dupré Theseider, Firenze: Bemporad.

Floridia, Santi. 1926. *Geografia per le scuole medie superiori in conformità dei programmi ufficiali del 31 dicembre 1925*. Palermo: Sandron.

Fossati, Antonio. 1936. *Il pensiero economico del Conte g. F. Galeani napione (1748-1830)*. Torino: Fedetto e C.

Labriola, Antonio. 1925. *Saggi intorno alla concezione materialistica della storia (Ricostruzione di Luigi Dal Pane)*. Bologna: Cappelli.

Latouche, Robert. 1929. "Recensione di Ciasca 1927." *Revue historique de droit français et étranger* 8:807–808.

Lopez, Roberto S. 1938. *Storia delle colonie genovesi nel Mediterraneo*. Bologna: Zanichelli (Istituto nazionale di cultura fascista. Studi giuridici e storici).

____. 1941. "The Trade of Medieval Europe: the South." In *The Cambridge economic history of Europe from the decline of the Roman empire*, edited by John H. Clapham, cap. V. Cambridge: Cambridge University press.

____. 1942. State Colleges, "Public Monopolies and 'Regalia' in the Roman and Byzantine Empires." Tesi di dottorato, University of Wisconsin-Madison.

____. 1945. "Silk Industry in the Byzantine Empire." *Speculum* 20:1–42.

Lot, Ferdinand. 1927. *La fin du monde antique et le début du Moyen Âge*. Parigi: La renaissance du livre.

Luzzatto, Gino. 1926. "Rassegna di storia economica." *Nuova Rivista Storica* 10:71–74.

____. 1927. "Rassegna di storia economica." *Nuova Rivista Storica* 11:159–161.

____. 1929. "Sull'attendibilità di alcune statistiche economiche medievali." *Giornale degli economisti e rivista di statistica* 69:122–134.

____. 1948. *Storia economica dell'Età moderna e contemporanea, II, L'Età contemporanea dal 1700 al 1894*. Padova: Cedam.

Mirot, Leòn, e Eugenio Lazzareschi. 1929. "Lettere di mercanti lucchesi da Bruges a Parigi (1407-1421)." *Bollettino storico lucchese* 1:165–199.

Reynolds, Robert e Roberto S. Lopez. 1946. "Odoacer: German or Hun?" *The American Historical Review* 52:36–53.

Sapori, Armando (a cura di). 1934. *I libri di commercio dei Peruzzi*, a cura di Armando Sapori. Milano: Treves.

____. 1922. "Le compagnie dei Bardi e dei Peruzzi in Inghilterra nei secoli XIII e XIV." *Archivio storico italiano* 80:5–63.

____. 1926. *La crisi delle compagnie mercantili dei Bardi e dei Peruzzi*. Firenze: Olschki.

____. 1929. "L'attendibilità di alcune testimonianze cronistiche dell'economia medievale." *Archivio storico italiano* 87:19–30.

____. 1938. "Il commercio internazionale nel Medioevo." In *VIII° Congrès international des sciences historiques, Zurich, 1938, Communications présentées*. Parigi: Presses universitaires de France.

____. 1942. *Mercatores* (Vorwort von Giorgio Molfino; mit 30 Bildtafeln; Zeichnungen von Giulio Cisari; Űbersetzung aus dem Italienischen von Walter Batereau. Milano: Garzanti.

____. 1945a. *La posizione dei ceti intellettuali* (conferenza tenuta il 20 gennaio 1945 al Teatro dei «Fidenti»). Firenze: Tip. Marzocco.

____. 1945b. *Conservatori, monarchia, costituente* (conversazione tenuta a Pisa nella sede del Comitato di liberazione il 25 maggio 1945). Pisa: Tip. V. Lischi e F.i.

____. 1945c. *La questione sociale* (conversazione tenuta a Pisa nella sede del Comitato di liberazione il 10 luglio 1945). Pisa: Tip. V. Lischi e F.i.

JLIS.it 11, 1 (January 2020)
ISSN: 2038-1026 online
Open access article licensed under CC-BY
DOI: 10.4403/jlis.it-12582

____. 1945d. *Così parla l'uomo di sinistra* (conversazione tenuta a Pisa nella sede del Comitato di liberazione l'11 luglio 1945). Pisa: Tip. V. Lischi e F.i.

____. 1946. *Mondo finito*. Roma: Ed. Leonardo.

Vinogradoff, Paul G. 1927. *Villainage in England. Essays in English Mediaeval History*. Oxford: Oxford University Press.

Volpe, Gioacchino. 1936. "Principî di risorgimento nel '700 italiano." *Rivista storica italiana*, I (poi in Volpe, Gioacchino. 1967. *Pagine risorgimentali*, 9–58. Roma: Giovanni Volpe editore).